

Perché una città meridionale può improvvisamente esplodere con tanta violenza?

# ANCORA INCENDI E SCONTRI A CASERTA

## nella «rivolta» per la squadra di calcio

Che cosa si vuole che rappresenti il tifo sportivo — 35 milioni tolti dalle tasche della gente per ogni partita — Una frode simbolo di tutte le altre — 27.000 emigrati in un anno — La popolazione continua a crescere ma i posti di lavoro diminuiscono



A SINISTRA: brucia una paninella di... A DESTRA: candelotti lacrimogeni lanciati dalla polizia...



Grave il bilancio dei tumulti

## 80 in arresto e i feriti sono alcune decine

Da uno dei nostri inviati

CASERTA, 9. Dopo una notte quasi tranquilla — gli scontri tra gruppi di tifosi e polizia si erano protratti fin dopo l'una — le manifestazioni di protesta per la retrocessione della Casertana in serie C sono riprese con violenza sin dalle prime ore del mattino.

### Calma improvvisa

Verso le 14,30 vi è stata un'ora di calma, nelle strade del centro i poliziotti bivaccavano davanti ai loro automezzi, cellulari, idranti, camionette. Moltissimi giovani si sono avvicinati e hanno discusso. Si era diffusa la notizia che il campionato di serie B (almeno per ora) è interrotto con molta energia ed è riuscita ad impedire.

### Barricata sulla ferrovia

Una barricata è stata eretta sui binari della ferrovia al passaggio al livello di S. Benedetto, dove è stata sistemata una carcassa di auto bruciata. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato. Poi i treni sono stati devianti, per misura precauzionale, si dice — per Cancellaro. L'incendio è stato appiccato anche ai cartelloni pubblicitari di via Pietro Giannone e ad alcuni uffici del Provveditorato agli Studi.

G. Mariconda

Da uno dei nostri inviati

CASERTA, 9. Una città che pare uscire da una operazione militare, sempre pronta di ora in ora ad affrontare un'altra. Le strade disseminate; la piazza centrale occupata da una montagna di barabbietole su cui sventola una lagora bandiera rossoblu (i colori della Casertana); macerie fumanti qua e là; battaglioni di poliziotti agli angoli delle piazze, ammassati uno sull'altro, con una mano sul sacchetto delle bombe lacrimogene e l'altra sulla fondina della pistola; torce di gente esasperata che presidia i crocicchi e gli edifici pubblici, fronte a fronte con i militari.

L'opinione pubblica di tutto il Paese, dopo aver espresso una reazione di scettico sdegno di fronte a queste 48 ore di incredibile e comunque non giustificata violenza, comincia a chiedersi sempre più insistentemente perché, per quali ragioni vere una intera città di oltre 50 mila abitanti possa ribellarsi in queste forme, con tanta rabbia, alla sentenza di un giudice sportivo.

Le prime, semplicistiche risposte, azzardate già stamane da qualche organo di stampa, appaiono, per chi gira nelle strade di Caserta pervase da un acre odore di fumo di bombe lacrimogene, fuori dal reale.

Non è facile rispondere. E non certo per giustificare ciò che sta avvenendo qui, ma solo per capire e, poi, giudicare. Innanzitutto occorre capire che cosa rappresenta, per una città come Caserta, la squadra di calcio; anzi, che cosa si è voluto che rappresentasse per la gente. Su quegli undici uomini che, ogni domenica, scendono sul rettangolo di giuoco, vengono fatti riversare, con una sapiente opera di persuasione, occulte e non, le speranze di una settimana di fatica, di delusioni, una settimana durante la quale i giornali non hanno fatto che alimentare un clima di attesa, di tensione, di interesse parossistico. La vita grigia di una provincia meridionale viene così ad essere falsamente illuminata: la preparazione della squadra di calcio verso la conquista della vittoria, l'impegno del giocatore tal dei tali a sconfiggere le file dell'avversario nella domenica successiva e ad «invaccare» il pallone risolutivo.

La città non offre altro: non offre altri motivi di impegno. L'operato che agobia nella fabbrica e ne esce, la sera, faticosamente distrutto, spesso ha solo la scelta fra il letto di casa e la bettola dove si gioca a carte o si parla della squadra di calcio. L'impiegato ha solo la scelta del luogo dove andarne a discutere o al televisore di casa propria.

liardo di lire per l'abbonamento alle partite di calcio e che a Caserta, ogni domenica, escono 35 milioni. Accade così che il Comune di Caserta non abbia trovato alcuna difficoltà (neanche fra i custodi prefettizi del contenimento della spesa pubblica) nell'esborso di 50 milioni cui è stato obbligato, quest'anno, per l'ammendamento dello stadio in vista della disputa del campionato di serie B. E' accaduto così che siano stati trovati rapidamente, in questi due mesi, i 300 milioni pagati per lo «acquisto» — questo è il termine da usare correttamente — del nuovo giocatore che dovevano dare «lo da torcere» ai «più blasonati» avversari da affrontare nella serie superiore.

Sono soldi usciti dalle tasche di gente che lavora; forse è il caso di dire estorti, se i metodi usati non fossero quelli persuasivi dello scatenamento dell'entusiasmo popolare. Sono i soldi che la gente di una città come Caserta e come Napoli (il discorso è lo stesso) paga con il miraggio di riceverne qualche cosa di diverso dal solito tran-tran quotidiano, inconsapevolmente indotta ad affidare ai piedi di un Altafani o di un Fazzi (l'Altafani locale) il compito di darle ciò che la vita di ogni giorno nega. E oggi, di fronte alla condanna della squadra alla serie inferiore, in migliaia si sentono defraudati di tutto questo.

Ma soltanto di questo si sentono defraudati? Ecco il punto. Ecco quello che bisogna capire meglio e che già a 48 ore dalla prima esplosione di violenza si comincia ad individuare. La protesta sta indirizzandosi sempre più generalmente contro ogni sorta di frode, delle quali — in questo momento — questa appare ai casertani (ingiustamente, diciamo noi) la più grave e offensiva, o forse la più sintomatica.

Questa frode viene così assunta a simbolo delle altre. Non vi è ancora piena coscienza di questo fatto; ma è indubbio che esiste in una provincia dove si possono spendere tranquillamente trecento milioni per le gambe di quattro o cinque giocatori e intanto emigrano 27 mila lavoratori in un anno (contro i 20 mila di quattro anni fa). In una città dove ogni anno la popolazione aumenta di 1.200 persone e i posti di lavoro invece diminuiscono di oltre 150; in una città la cui squadra è presieduta da un grosso industriale del cemento che fa il mecenate sportivo, offrendo però come trampolino elettorale la squadra al proprio cognato, candidato n. 39 della lista di Avellino, e Giovanni Gallo di 25 anni, da Bari, ufficiali del 58° stormo caccia, non hanno fatto in tempo a lanciarsi con il paracadute e sono morti nel disastro.

I due aerei del tipo «F-84-K» si erano levati dalle piste di Gioia del Colle per un volo di addestramento, e, al momento della partenza, stavano rientrando alla base militare. Testimoni dell'urto e dello schianto sono stati alcuni contadini che hanno subito provveduto ad informare i carabinieri di Masera.

Ennio Simeone

Incarcerato dopo la strage con l'auto sulla via del ritorno

## S'È TRASFORMATA IN UNA TRAGEDIA LA BREVE VACANZA DELL'EMIGRANTE

Dopo lo scontro con una utilitaria

### Camion in aula falcia maestra e scolaretti

FORLÌ, 9. Dopo un pauroso scontro con una utilitaria il cui autista è morto sul colpo, un autotreno, nella sua corsa incontrollata, è finito contro una villetta. Una quasi demolita ed ha travolto e ucciso una giovane maestra e una sua scolaretta che si trovavano in una stanza a piano terra adibita ad aula.

La sciacquata è avvenuta a Villa Chivavica di Cesena, lungo la statale che porta a Carvia. Vittime il conducente dell'850, Vittorio Poletti di 37 anni, Melchiorra Giardini di 29 anni e Loretta Moretti di nove anni.

La maestra stava facendo lezione a diversi bambini quando l'autotreno è piombato come un bolide nella stanza; anche un altro scolare, Stefano Montan e la madre dell'insegnante Maria Benini di 64 anni sono rimasti feriti.

### Nello scontro fra 2 caccia muoiono i piloti

TARANTO, 9. Due caccia si sono urtati in volo e sono precipitati, disintegrandosi, a meno di mezzo chilometro dal centro abitato di Massafra: i due piloti, sottotenente di complemento Mario Mazza di 26 anni, di Avellino, e Giovanni Gallo di 25 anni, da Bari, ufficiali del 58° stormo caccia, non hanno fatto in tempo a lanciarsi con il paracadute e sono morti nel disastro.

### Sopralluogo nel cimitero per il caso Lavorini

VIAREGGIO, 9. Macabro sopralluogo, stamane, per il caso Lavorini nel cimitero comunale. Lo ha portato a termine il giudice istruttore del Tribunale di Pisa dott. Pierluigi Mazzocchi che prosegue l'inchiesta sulla vicenda di Ermanno.

### Disastri aerei a Indianapolis e in Colombia

A 16 chilometri a sud est di Indianapolis (USA) un aereo di linea «CD9», con a bordo 78 passeggeri e i membri dell'equipaggio, si è scontrato ieri con un piccolo aereo privato. Entrambi i velivoli sono precipitati. Non c'è nessun superstite.

L'incidente aereo di oggi è il più drammatico accaduto nell'Indiana. In precedenza un quadricottero «Cessna» era disintegrato in volo sulla città di Tell City il 17 marzo del 1967 uccidendo le 67 persone che si trovavano a bordo.

Anche un aereo colombiano, con 25 passeggeri a bordo, è precipitato, ieri, nella Colombia Orientale: non vi sarebbero superstiti.

L'aereo, un bimotore «C-47», trasportava civili, ma apparteneva alle forze armate colombiane, che sono incaricate dei collegamenti aerei con le zone meno popolate del paese.

### La situazione meteorologica

Su tutta la penisola italiana ristagna da molti giorni una massa d'aria meteorologica molto fluida, perché caratterizzata da una circolazione ad alta umidità ed instabile, e da una distribuzione di pressioni irregolare.

Per oggi su tutte le regioni italiane, si prevedono annuvolamenti e schiarite, e a tratti si avranno piogge o temporali. Questi ultimi fenomeni saranno più frequenti sulle regioni centro-meridionali: su quelle settentrionali si prevedono invece rovesci di pioggia di tipo temporale, localmente molto intensi.

Per oggi su tutte le regioni italiane, si prevedono annuvolamenti e schiarite, e a tratti si avranno piogge o temporali. Questi ultimi fenomeni saranno più frequenti sulle regioni centro-meridionali: su quelle settentrionali si prevedono invece rovesci di pioggia di tipo temporale, localmente molto intensi.

Per oggi su tutte le regioni italiane, si prevedono annuvolamenti e schiarite, e a tratti si avranno piogge o temporali. Questi ultimi fenomeni saranno più frequenti sulle regioni centro-meridionali: su quelle settentrionali si prevedono invece rovesci di pioggia di tipo temporale, localmente molto intensi.

Furto a Milano

per 150 milioni

## Manet Corot e Guardi nel grisbi di ladri intenditori

MILANO, 9. Colpo grosso dei trafugatori di opere d'arte. Dalla abitazione del dott. Carlo Rocchi, socio di una importante organizzazione immobiliare sono stati asportati a mezzogiorno un gruppo di dipinti di grandissimo valore. Secondo il proprietario si tratta di opere di Manet, Corot, Guardi e di altri autori minori. Il danno è sempre secondo le dichiarazioni rilasciate alla polizia dallo stesso dott. Rocchi — è di 150 milioni di lire.

Il furto colossale ha immediatamente messo in moto la macchina della giustizia. I nuclei di carabinieri, poliziotti e finanzieri addetti al recupero delle opere d'arte e ai controlli doganali di frontiera, hanno subito aumentato l'operato dei dipinti scomparsi e sono già al lavoro. In questi ultimi anni i furti di opere d'arte nel nostro paese sono, come è noto, sensibilmente aumentati. Secondo alcune indiscrezioni esisterebbe addirittura una organizzazione che prepara e «ordina» furti particolari nelle chiese, nei musei e nelle case dei collezionisti.

Nel caso del colpo in casa del dott. Rocchi tutto è stato organizzato alla perfezione. Lo stesso Rocchi ha ricostruito, insieme agli agenti, l'operato dei ladri specialisti. Il furto è stato portato a termine nella casa del collezionista posta nel viale Campania al numero 26. L'abitazione era vuota perché i Rocchi si trovavano in ferie. Il portinaio, qualche giorno dopo la partenza della famiglia Rocchi, aveva incrociato per le scale una distintissima signora che stava uscendo dalla porta di casa Rocchi della quale aveva le chiavi.

L'uomo aveva subito interrogato la sconosciuta ma costei aveva tranquillamente risposto di essere una parente e di avere avuto l'incarico proprio dal Rocchi di controllare se tutto era normale. La cosa non aveva convinto il portiere. Così il Rocchi era stato avvertito della «visita» e si era reso conto che qualcuno stava forse preparando un colpo. Erano state fatte cambiare immediatamente tutte le serrature delle porte, ma il provvedimento non ha scongiurato il furto dei dipinti. Il Rocchi, comunque, era assicurato.

Tornava da Zurigo con la famiglia quando ha travolto e ucciso quattro persone a pochi chilometri dal suo paese — La stanchezza per il lungo tragitto — Mai un incidente prima

## S'È TRASFORMATA IN UNA TRAGEDIA LA BREVE VACANZA DELL'EMIGRANTE

Dopo lo scontro con una utilitaria

### Camion in aula falcia maestra e scolaretti

FORLÌ, 9. Dopo un pauroso scontro con una utilitaria il cui autista è morto sul colpo, un autotreno, nella sua corsa incontrollata, è finito contro una villetta. Una quasi demolita ed ha travolto e ucciso una giovane maestra e una sua scolaretta che si trovavano in una stanza a piano terra adibita ad aula.

La sciacquata è avvenuta a Villa Chivavica di Cesena, lungo la statale che porta a Carvia. Vittime il conducente dell'850, Vittorio Poletti di 37 anni, Melchiorra Giardini di 29 anni e Loretta Moretti di nove anni.

La maestra stava facendo lezione a diversi bambini quando l'autotreno è piombato come un bolide nella stanza; anche un altro scolare, Stefano Montan e la madre dell'insegnante Maria Benini di 64 anni sono rimasti feriti.

### Nello scontro fra 2 caccia muoiono i piloti

TARANTO, 9. Due caccia si sono urtati in volo e sono precipitati, disintegrandosi, a meno di mezzo chilometro dal centro abitato di Massafra: i due piloti, sottotenente di complemento Mario Mazza di 26 anni, di Avellino, e Giovanni Gallo di 25 anni, da Bari, ufficiali del 58° stormo caccia, non hanno fatto in tempo a lanciarsi con il paracadute e sono morti nel disastro.

Ennio Simeone